

Elenco

Il Secolo XIX 29 04 2022 Direttore di Psichiatria, cinque pretendenti.....	1
Il Secolo XIX 29 04 2022 Da domani 120 operatori sono senza un impiego	2
Il Secolo XIX 29 04 2022 Mozione sugli Oss slitta a fine consiglio.....	3
La Nazione 29 04 2022 Invalidità civile, un disegno di legge.....	4
La Nazione 29 04 2022 La rabbia delle Oss in Consiglio comunale.....	5
La Nazione 29 04 2022 La ricetta bianca sarà elettronica.....	6

NOMINATA LA COMMISSIONE ESAMINATRICE

Direttore di Psichiatria Ecco cinque pretendenti

LASPEZIA

Sono stati ammessi i candidati per l'incarico - durata cinque anni - di direttore della struttura complessa di "Assistenza Psichiatrica distrettuale 17 e 19" di Asl5. L'Azienda ha inoltre nominato la commissione esaminatrice. I candidati ammessi alla selezione sono cinque. Si tratta degli psichiatri Giorgio Corretti, Elisabetta Oliveri, Pier Marco Passani,

Giuliano Sciaccaluga e Elisa Simonini. Gli addetti di Asl5 hanno provveduto all'esame delle domande pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità alla selezione, verificando il possesso dei requisiti generali e specifici indicati nel bando di avviso, oltre all'assenza degli altri motivi di esclusione previsto dallo stesso bando ed è emerso che tutti i candidati sono ammissibili alla prova. Della speciale commissione esa-

minatrice fanno parte: Mario Di Fiorino, direttore Uoc Psichiatria dell'Azienda UsI Toscana Nord Ovest. Marco Trevia, direttore Area Nord dell'AusI dei ReggIO Emilia. Emi Bondi direttore del Dipartimento di Salute mentale del Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Esaminatori supplenti sono stati nominati Federico Durbano direttore del dipartimento di Salute mentale dell'Asl e Melegnano e Martesana; Angelo Ceru' direttore di Psichiatria UsI Toscana Nord ovest; Giuseppe Ducci direttore Salute mentale Asl Roma 1. Segretario della commissione è Emanuela Cappelli, dirigente amministrativo di Asl5. —

S. COLL

Per anni hanno lavorato per la Asl

Da domani 120 operatori sono senza un impiego, speranza ricollocamento

LA STORIA

LA SPEZIA

Sì è conclusa nel peggiore dei modi la vicenda degli Oss di Coopservice. Ben 120 dei 159 che per anni hanno lavorato negli ospedali spezzini oggi saranno licenziati. Una brutta storia della politica che non è stata in grado di salvaguardare i lavoratori. L'ultima speranza è legata alla ricollocazione degli Oss in strutture private convenzionate della zona. Ma la strada è lunga e tutta in salita. La storia degli Oss assunti dalla cooperativa

per lavorare negli ospedali spezzini fu voluta dalla Regione che all'epoca aveva come presidente Sandro Biasotti a capo di una giunta di centro destra, per tagliare i costi della sanità pubblica.

Alla Spezia il tabù di affidare a gestori privati alcuni servizi pubblici della Sanità locale si infranse definitivamente nei primi anni Duemila quando fu bandito un maxi-appalto da 17 milioni di euro che riguardava circa 500 addetti. Tutto ciò che non era prettamente sanitario venne affidato alla Global service, con capofila Coopservice. Per la Spezia si trattò di un evento epocale. Le trattative sindacali an-

darono avanti per molto tempo. I molti che preannunciavano l'avvio di una sorte di catastrofe nella sanità locale alla fine dovettero arrendersi. Non era l'inizio di una catastrofe, ma di un modo diverso della gestione della sanità pubblica per far fronte a costi difficilmente sostenibili, che purtroppo, a differenza di altre realtà liguri, coinvolse anche gli operatori socio sanitari. Quando nel 2005 l'appalto fu vinto dalla Global Service, il servizio funzionava. Ben presto però Asl5 dovette ricredersi: i costi continuavano ad essere alti e pertanto era necessario trovare altre soluzioni per continuare ad erogare i servizi sanitari con budget ridotti all'osso. Per questo motivo nel 2009 Asl5 stoppa Global Service, e dà il via allo spacchettamento dei servizi con bandi singoli per ogni servizio. I problemi esplosero da subito sia per gli addetti sia per i servizi erogati. —

S. COLL.

La mozione sugli Oss slitta a fine consiglio Peracchini esce scortato dalla polizia

La questione è stata discussa da mezzanotte alle due Raffaelli (Pd): «Mandato concluso in modo vergognoso»

Laura Ivani / LA SPEZIA

Finisce con il sindaco e alcuni consiglieri scortati fuori dall'aula dalle forze dell'ordine. L'ultimo consiglio comunale, l'altra sera, ha visto esplodere la rabbia delle Oss escluse dal concorso per l'assunzione in Asl5, con accuse rivolte all'amministrazione che, secondo le lavoratrici, le avrebbe abbandonate. Ma la bagarre scoppiata in consiglio tra maggioranza e opposizione ha avuto strascico anche ieri, tra accuse e minacce di querela. Come nel precedente consiglio e poi in commissione, era presente una delegazione delle 120 Oss della Coopservice che dal primo maggio inizieranno a essere lasciate a casa. Le lavoratrici sono state ascoltate, insieme ai rappresentanti sindacali, dalla conferenza dei capigruppo durante la sospensione della seduta. Al rientro avrebbe dovuto essere votata una mozione urgente che impegna sindaco e giunta a chiedere ad Asl5 e Alisa il reale fabbisogno di Oss fino al 2024, a intervenire al tavolo con Regione e sindacati per garantire continuità occupazionale sulla base del fabbisogno triennale ampliando l'emendamento Rosso-mando, ottenere l'elenco delle strutture disponibili ad assumere il personale. Tutti d'accordo per approvarla, ma nonostante l'opposizione abbia per quattro volte richiesto l'inversione dell'ordine dei lavori, la mozione è stata mantenuta, con i voti della maggioranza, in coda. Se ne è discusso tra mezzanotte e le due del mattino. Una situazione che ha esacerbato gli animi: sono partiti cori, insulti, accuse, richiami all'or-

dine. Una mancanza di rispetto nei confronti delle lavoratrici, hanno tuonato dall'opposizione, le quali solo poche ore dopo avrebbero dovuto recarsi al lavoro per accudire i malati. «Le sedute online, a causa del Covid, sono state la fortuna dell'amministrazione. Perché hanno consentito di poter svolgere consigli e commissioni senza la presenza dei cittadini in aula a protestare - ha rimarcato il consigliere comunale del Pd Marco Raffaelli -. Di fronte a questa protesta disperata ci sono state, da parte della maggioranza, l'assunzione di comportamenti e l'utilizzo di parole che hanno oltrepassato

Cenerini attacca Furletti della Uil: «Si è comportato da istigatore»

la follia. Hanno concluso il mandato in modo vergognoso, con la colpa di non essere riusciti a risolvere la vicenda Oss che potrebbe trasformarsi in una bomba sociale». «Scene raccapriccianti - ha aggiunto Federica Pecunia, Italia Viva -. Noi ci siamo stati. In Regione erano stati Michelucci e Battistini a depositare una richiesta di azienda in house. Ora dal primo maggio iniziano a delocalizzare le Oss fino a lasciarle a casa. E Peracchini, scortato dalla polizia, ha detto che ha fatto ciò che poteva. Ma la lotta non finisce qui».

Tra i video che registrano l'atmosfera incandescente in aula, spicca quello in cui si vede il consigliere di maggioranza Fa-

bio Cenerini mandare a quel paese qualcuno del pubblico. Spiega, poi, che si stava rivolgendo a Marco Furletti, Uil. «Siamo abituati al comportamento becero e demagogico della sinistra, però che squallorare fare campagna elettorale sulla pelle dei lavoratori - accusa Cenerini - Ma quello che mi ha stupito di più è stato il comportamento del responsabile provinciale della Uil, che pur a conoscenza dei fatti, li ha completamente stravolti comportandosi da istigatore, come un ragazzino alle prime armi, altro che responsabile di un'importante organizzazione sindacale. Non gli sono bastate le figuracce accumulate in commissioni sull'appalto dei cimiteri, puntualmente smentito su tutto dai colleghi di Cgil e Cisl. Furletti e la sinistra hanno per anni fomentato le Oss di Coopservice, illudendole che sarebbero passate in blocco da una cooperativa privata a essere dipendenti pubblici. A Furletti & C. visto che si è messo a capo della sinistra non importa minimamente delle altre Oss che aspettavano un concorso o di quelle che già lo avevano vinto. Nessuna bomba sociale, non ci saranno 120 famiglie allo sbando come sostengono i detrattori di quanto fatto, perché - sottolinea Cenerini - oltre 60 verranno assunti grazie al decreto Rosso-mando fra il 2022 e il 2023, nel frattempo per chi dovrà aspettare interverrà la cassa in deroga, gli over 60 verranno accompagnati alla pensione». Sulle affermazioni di Cenerini il segretario Furletti ha annunciato di procedere per vie legali. —

Invalidità civile Un disegno di legge per recuperare arretrati

Si tratta di una proposta
in attesa del vaglio
di consiglio regionale
e commissione competente

GENOVA

Un disegno di legge con carattere eccezionale e transitorio della durata di due anni sulle visite per il riconoscimento dell'invalidità civile per consentire il recupero dell'arretrato determinato dall'emergenza Covid e superare la carenza di medici specialisti in medicina legale. Lo ha approvato la Giunta regionale, su proposta del Presidente della Regione e assessore alla Sanità. La norma stabilisce che in mancanza del medico legale, possa essere nominato quale componente delle Commissioni incaricate di effettuare gli accerta-

menti un medico in possesso di diploma di specializzazione in una disciplina equipollente o affine. Inoltre, in mancanza di medici in possesso dei necessari requisiti presso le singole aziende sanitarie, queste potranno stipulare fra loro apposite convenzioni.

«**L'emergenza** Covid ci ha costretto a sospendere per un periodo questo tipo di accertamenti – spiega la Regione Liguria – e questo ha ovviamente determinato un accumulo di arretrato anche in questo settore, che stiamo lavorando per recuperare il più rapidamente possibile, grazie a questa norma. Per altro proprio il Coronavirus ha contribuito a determinare un sensibile aumento delle richieste di invalidità civile, legate alle conseguenze della malattia, che, come purtroppo sappiamo, possono durare nel tempo». Il ddl dovrà passare al vaglio della Commissione competente e del Consiglio regionale per l'approvazione definitiva e la successiva entrata in vigore.

La rabbia delle Oss in Consiglio comunale

Voto ritardato, polemiche e tensione in aula

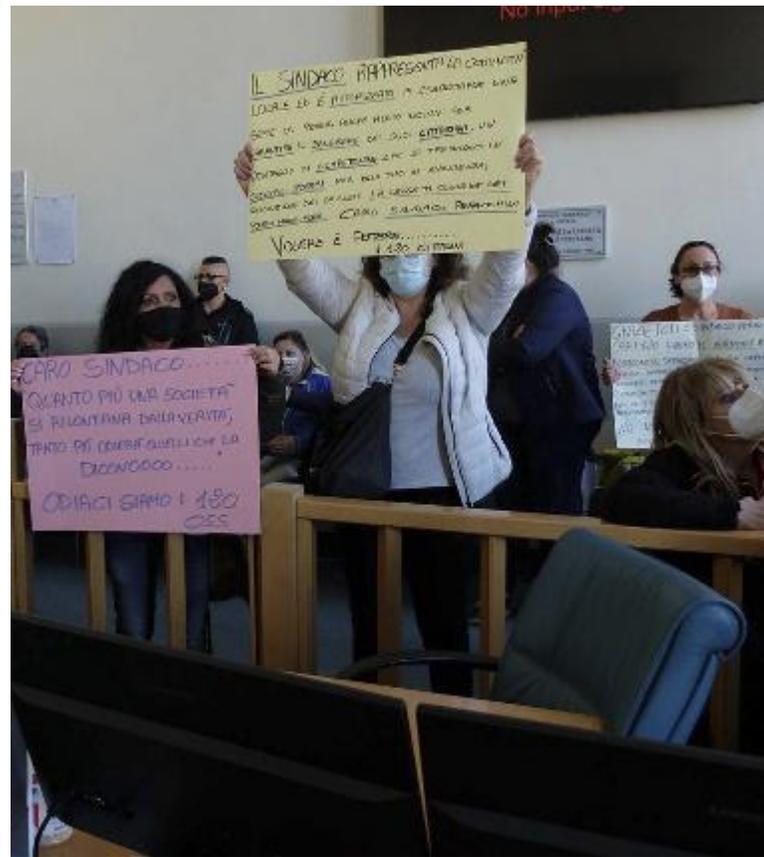
La mozione discussa a mezzanotte e approvata all'unanimità. La minoranza accusa il sindaco: «Poco dialogo, uscito sotto scorta»

LA SPEZIA

In fondo all'aula del consiglio comunale le Oss hanno atteso fino a mezzanotte prima di poter ascoltare la discussione sulla mozione legata al loro futuro. E proprio sulla loro vicenda è esplosa la polemica nell'ultimo consiglio dell'attuale legislatu-

ra, con l'opposizione che ha accusato la maggioranza di aver voluto rimandare appositamente la discussione alle calende greche. Accuse respinte dal sindaco Pierluigi Peracchini a margine della seduta. «Nessun rinvio: la mozione presentata dall'opposizione è stata calendarizzata dopo le varie interrogazioni, come da regolamento.

Piuttosto, i numerosi e lunghi interventi della minoranza hanno allungato i tempi». Aspetto sul quale però l'opposizione la pensa in maniera opposta. «Abbiamo più volte chiesto di invertire l'ordine dei lavori e votare subito la mozione – spiega il consigliere del Pd Marco Raffaelli – ma la maggioranza ha sempre detto no. Una brutta conclusio-



La rabbia delle Oss nell'ultima seduta del consiglio comunale dell'attuale legislatura

ne di mandato a fronte della disperata protesta di lavoratori che vedono un futuro nero».

Così si è andato avanti con le votazioni di altre interrogazioni all'ordine del giorno, mentre fra le Oss cominciava a salire rabbia e tensione: è volata qualche parola grossa nei confronti dei consiglieri di maggioranza, tantochè la polizia locale di servizio in aula è intervenuta per riportare la calma. Allo scoccare della mezzanotte l'inizio della discussione della mozione con cui l'opposizione impegna il consiglio a farsi carico del problema Oss con Asl, Alisa, regione e sindacati. L'approvazione all'unanimità (alle 2 di notte...) non ha stemperato le polemiche. «Hanno lasciato le lavoratrici in attesa prima di poter dibattere – tuona Federica Pecunia di Italia Viva – un'inutile rappresaglia nei confronti di chi la mattina si alza all'alba per curare i nostri concittadini. Italia Viva è sempre stata al fianco degli Oss, con varie iniziative istituzionali. Non ultima la richiesta di un impegno del sindaco sulla Regione per trovare collocazione ai 120 lavoratori rimasti fuori dal concorso». L'opposizione parla poi di «sindaco scortato dalla polizia fuori dall'aula», circostanza seccamente smentita dallo stesso Peracchini. «A fine

consiglio ho parlato con le Oss senza problemi. Il futuro? Ci sono 160 assunzioni nell'Asl, altre 60 in futuro, poi vedremo di ricollocarne altre nelle varie strutture sanitarie accreditate. Di certo qualcuno dovrà passare dalla cassa integrazione». Guido Melley, assente per impegni personali, accusa il sindaco di «poca attenzione per il confronto, in commissione mi sono scusato con le Oss» come fatto anche ieri con post sui social.

La ricetta bianca sarà elettronica

«Servirà a snellire le procedure»

La nuova prassi entrerà in vigore nel giro di poche settimane. L'approvazione in giunta regionale

GENOVA

Al via le procedure di potenziamento dei sistemi informatici sulla ricetta elettronica per consentirne l'utilizzo anche per le impegnative 'bianche', ovvero quelle dei farmaci non a carico del sistema sanitario nazionale. Lo prevede la delibera approvata oggi dalla Giunta regionale, su proposta del presidente e assessore alla Sanità. Alisa procederà quindi ad adottare tutti gli atti necessari per raggiungere l'obiettivo, per consentire anche l'allineamento con il sistema informatico nazionale di So-



gei.

«**Vogliamo** proseguire nel percorso di semplificazione del rapporto del sistema sanitario con i cittadini – spiega l'assessore alla Sanità Toti – che già oggi utilizzano il sistema della ricetta elettronica per le ricette rosse,

ricevendo l'identificativo della ricetta direttamente sul proprio telefonino o via mail per poi inoltrarlo o comunicarlo di persona alla farmacia di fiducia, senza doversi recare presso lo studio medico. Questo sistema è stato fortemente potenziato a livello nazionale durante l'emergenza pandemica da Covid-19 per ridurre i rischi di contagio evitando che i cittadini, specie i più fragili, dovessero uscire di casa per recarsi prima dal proprio medico e poi in farmacia per ritirare le proprie medicine. Una buona prassi attuata fino ad oggi per le ricette rosse relative ai farmaci a carico del servizio sanitario e che entro poche settimane sarà estesa anche alle ricette bianche, per i farmaci il cui costo è previsto sia a carico dell'assistito».